

Noto. Il Griti si sottoscrive Alvis Griti governador del regno de Ungaria, et la Signoria li dà *Illustre Signor*.

236 *Di sier Francesco Bernardo capitano del regno di Cipri, di Famagosta, di 26 Marzo, ricevute a dì 23 Settembre.* Come zà 5 mesi la peste continua de li et è de morti di le persone numero 1072, et molti soldati cussi è morti come infedati, et *maxime* di nuovi mandati, et manda la lista, sichè ne manca da numero 150. Zerca biave hanno formenti per tutto il mese di luio et più: l'arcolto di orzi è rasonevole, ma de formenti non sarà quella quantità se giudicava rispetto a la cavalletta che ne la Masaria et Carpasso ha fato gran danno. Lauda molto le provision ha fatto far sier Stefano Tiepolo, stato proveditor in quel regno, et di novo poi intrato; non si manca a le provision; le guardie si fa al solito, il fabricar per il morbo è stà levà man.

*Di sier Stefano Tiepolo locotenente et Consieri, da Nicosia, a dì 4 Zugno, ricevute a dì 22 Settembre.* In Famagosta la peste continua, morti da 1100 et zerca 100 soldati di le compagnie nuove, et ancora ne sono da 16 in 20 infedati di loro. Il conte Francesco dal Borgo per la Dio gratia è varito: il governador Bataia sta bene, al qual morite una massara, et il Perduzi et Valier, cussi si iudica non sia stà peste. Lauda quel capitano domino Francesco Bernardo et li provedeno etc. Et per causa de li villani è atacà la peste in uno casal sotto Famagosta lontan do lige, chiamato Trapesa, qual è de privati. Scriveno, a li zorni passati vene a questa insula uno corsaro nominato Visconte Cigala zenoese con uno galion di botte 300 armato a Messina con 150 homeni suso, benissimo in ordine, qual sorse a le Saline et messe in terra 50 o 60 archibuseri in ordinanza, et tolse, et acostatosi a la Canuta si feno dar refrescamenti et tutto pagoe, et tolse 10 botte di malvasia, per forza, di uno navilio candioto, et avanti el sorzese a Saline prese uno navilio de Lindò cargo di savoni, qual era partito da Tripoli et Baruto, la conserva fugite a Saline, discargò *etiam* li savoni, havea, in terra, et siando insieme accordati, recuperò l'altro navilio per ducati 80 d'oro venetiani. Nui non havemo de qui forze alcune, aspettemo con desiderio le galie bastarde, tenimo siano in armade per le 50 galie turchesche uscite di Stretto, ma dubitano non vengino de li altri corsari, come fece l'anno passato. Vendesemo li gotoni, ma de li zucari non trovamo compradori, sono in vilissimo precio, ducati 13 il

canter, si vederà di darli via per exeguir; di danari, li manda etc. L'arcolta è stata, per causa di la cavaleta, che con difficoltà si potrà suprir al bisogno de l'isola. Questa Camera è povera et mendica. La galla, soracomito sier Piero Capello, uscite di Famagosta ben in ordine, l'havemo mandà in le acque di Baffo a compir la sua contumacia. La galla, soracomito sier Domenego Bembo, è in porto de Famagosta et se conza, qual sarà expedita fin molti zorni, perchè il soracomito stà in caxa et non sollicita, non vedemo l'hora che l'ne ensa davanti li occhi.

*Dil ditto rezimento, di 4 Zugno.* Come in quella insula, contra il consueto, è suseità una quantità de tristi et assassini da certo tempo in quà, che amazzano proditoriamente in caxa le persone et su le strade, et fanno secte et monopoli, et volendo castigarli non hanno libertà ch' a bandirli de quella ixola, rechiedeno autorità poter bandir di terre et lochi, navili armadi et disarmadi, et dar questa autorità al rezimento, quando accade simel delito, *etiam* al capitano di Famagosta, perchè li soldati, volendo partirsi et non potendo, fanno qualche mal, si ascondono in chiesie, vien banditi de l'ixola, et a questo modo si parteno.

*Di sier Hironimo da Canal proveditor di l'armada, et sier Mattio Barbarigo proveditor di Zante, dal Zante, a dì 18 Agosto, ricevute a dì 24 Settembre.* Come di l'armada cesarea et turchesca nulla hanno. Diman si parte per Corfù il galion con il magnifico sindaco.

*Di sier Vincenzo Zantani capitano al Golfo, da Zara, di 6 Settembre, ricevute a dì 23 ditto.* Zerca interzarsi et biscoti etc. Andarà a Bocca di Cataro per aspettar le galie di viazi et quelle accompagnar fino a Corfù.

*Da Cival di Friul, di sier Nicolò Vituri proveditor, di 21, ricevute a dì 24.* È zonto de qui uno mercadante de panni di questa città, persona discreta, dice a li 15 era in Lubiana a la fiera de Santa Croce et parlò con uno mercadante di Pordenon, *etiam* lui persona discreta, qual veniva di Xagabria et li disse haver inteso era stà fatto una dieta in Hongaria a Cinquechiesie, dove erano venuti molti baroni per dar obedientia a la corona di Hongaria, et che era stà rimesso a farne un'altra a Varadin, perchè in l'altra non erano reduti tutti li baroni, et che li si troverà il re Zuane; che il Turco l'havea investito di tute le terre sotto la corona di Hongaria, excepto Belgrado e Jayza. Riporta *etiam* che a Xagabria erano zonte letere di Lubiana che